

## **AUDIZIONE PARLAMENTARE**

**CAMERA DEI DEPUTATI, VIII COMMISSIONE AMBIENTE TERRITORIO E LAVORI  
PUBBLICI, X COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE COMMERCIO E TURISMO**

**NELL'AMBITO DELL'ESAME DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL  
PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA**

**Toni Volpe, Amministratore Delegato Renantis SpA**

ROMA, 11 aprile 2024

**Onorevoli Presidenti, Onorevoli Deputati,**

**In qualità di Amministratore Delegato di Renantis colgo con interesse e soddisfazione l'opportunità di essere audito, offrendomi la possibilità di illustrare il nostro contributo al dibattito su transizione energetica, decarbonizzazione del sistema economico e lotta ai cambiamenti climatici. Su tali tematiche che ci vedono impegnati in prima linea, infatti, abbiamo focalizzato la nostra strategia di business di lungo periodo.**

Renantis è un operatore internazionale nel campo delle energie rinnovabili, attivo dal 2002 nello sviluppo, nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia solare, eolica onshore e marina galleggiante nonché di sistemi di accumulo energetico in diversi Paesi del mondo. Ad oggi, abbiamo una capacità installata di circa 1.430 MW, di cui 373 MW in Italia, con un obiettivo nazionale di ca. 1.000 MW da realizzare entro il 2030. Il Gruppo fornisce inoltre servizi altamente specializzati e competenze lungo tutta la catena del valore, dalla produzione al consumo, con particolar riguardo alla consulenza tecnica, di gestione degli impianti e dell'energia, con attività in oltre 40 Paesi.

A decorrere da giugno 2023, Renantis e Ventient Energy, società controllate dai medesimi investitori istituzionali, hanno iniziato un processo di integrazione, che si concluderà entro la fine del 2024, al fine di formare uno dei maggiori produttori indipendenti di energia rinnovabile in Europa. Con una capacità installata di 4.2 GW e una *pipeline* di 18 GW, la nuova società sarà la più grande realtà privata europea nell'eolico *onshore*.

La sostenibilità è parte del Dna di Renantis, con l'impegno a creare valore condiviso per tutti gli stakeholder, salvaguardare e migliorare l'ambiente in cui operiamo e costruire relazioni durature con le comunità locali.

Lo scenario globale pone al centro la transizione energetica e la decarbonizzazione del sistema economico: per frenare l'impatto dei cambiamenti climatici, dobbiamo azzerare entro il 2050 il saldo netto delle emissioni in atmosfera di CO2 ed altri gas climalteranti. È quindi necessario portare a termine in tempi brevi un cambiamento radicale del sistema produttivo, di trasporto e di consumo dell'energia. Le fonti di energia rinnovabile giocano un ruolo imprescindibile in questa fase di cambiamento. L'energia verde e gli investimenti in un'economia a zero emissioni – che assicuri prosperità e resilienza, riduzione delle diseguaglianze e della dipendenza energetica dai combustibili fossili – rappresentano infatti, per il Pubblico e per gli operatori privati, un'opportunità strategica senza precedenti, accelerata dalla corretta implementazione delle misure previste dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

L'obiettivo di Renantis è quindi contribuire a questo processo, facendo propri i principi dello sviluppo sostenibile. A tal proposito, vorremmo condividere alcuni spunti di riflessione, che ci auguriamo possano trovare spazio nel dibattito in corso.

## **OBIETTIVI**

In tema di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq la bozza di aggiornamento del PNIEC prevede un target al 2030 del -40% rispetto al 1990, fortemente inferiore al -51% previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ancor più all'obiettivo minimo fissato in sede europea dal Fit-for-55 Package pari al -55%, che dovrà essere ulteriormente alzato al -60% coerentemente con il Piano REPowerEU. Per quanto riguarda il **settore elettrico**, la **riduzione delle emissioni climalteranti**, attualmente pari al 60% entro il 2030 rispetto al 1990, dovrebbe essere **umentata fino al 75%**, al fine di incrementare la quota di consumi elettrici e con essa la quota di energia elettrica rinnovabile, con un impatto positivo sul sistema. Per contribuire all'obiettivo complessivo di decarbonizzazione, auspichiamo un incremento degli impegni assunti dall'Italia come quota rinnovabili sul consumo interno lordo elettrico dal 65% attualmente proposto al 75%, portando la **capacità installata FER** dagli attuali 66 GW ad oltre **140 GW tra il 2030 e il 2035**. Con particolare riferimento all'**eolico offshore**, si sottolinea la necessità di una **revisione al rialzo del target di potenza** elettrica installata al 2030, nella bozza in revisione pari a 2,1 GW. Tale obiettivo si pone in contraddizione rispetto agli ambiziosi target concordati a livello comunitario e globale fino al 2050, a dimostrazione del fatto che questa tecnologia è ancora considerata residuale in Italia, nonostante il Paese abbia un ampio potenziale in termini di spazio marino. Per contro si reputa fondamentale riconoscere all'eolico offshore galleggiante un ruolo centrale nel mix energetico nazionale, prevedendo un target pari ad **almeno 10 GW tra il 2030 e il 2035** e uno pari a **20 GW** entro il **2050**, dando così un segnale chiaro agli investitori per gli anni a venire.

Si ritiene inoltre opportuno esplicitare all'interno del Piano che una quota degli obiettivi di produzione da fonte eolica e fotovoltaica provenga da **ibridizzazione di impianti esistenti**, consentendo di estrarre massimi benefici dai siti dove sono già presenti impianti, posto che tale configurazione sia agevolata da un punto di vista autorizzativo e di accesso alla rete. L'ibridizzazione è infatti finalizzata ad incrementare, a parità di potenza immessa, le ore equivalenti di generazione di energia elettrica attraverso l'installazione di un nuovo impianto (tipicamente fotovoltaico), a monte del punto di connessione di un impianto esistente (tipicamente eolico), senza necessità di nuovi investimenti nella rete elettrica.

Il Piano dovrebbe altresì elaborare esaustivamente in che modo tali target rinnovabili debbano essere raggiunti, indicando con maggiore dettaglio le misure da attuare. A titolo esemplificativo in tema di rinnovamento del parco esistente, al fine di riutilizzare siti dove già insistono impianti FER, senza quindi necessità di gravare su nuove superfici, sarebbe opportuno inserire all'interno del Piano un **obbligo di rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione dell'esistente**, da ottemperare anche tramite operatori terzi rispetto al responsabile dell'impianto. Tenendo conto infatti della ripartizione degli obiettivi a livello regionale che dovrà essere implementata attraverso il *burden sharing*, si evidenzia la necessità di massimizzare la produzione di energia rinnovabile sfruttando a pieno le aree già dedicate a tale scopo.

Gli obiettivi di decarbonizzazione non si limitano esclusivamente allo sviluppo e all'operatività di nuovi impianti rinnovabili. L'incremento della capacità installata nel parco di energia elettrica italiano deve essere collegato in maniera più diretta all'**elettrificazione dei consumi** nei settori dei **trasporti, industriale e domestico** sulla base di **percentuali e target specifici misurati sui consumi**. Un'adozione timida dell'elettrificazione potrebbe compromettere il pieno sfruttamento del potenziale di decarbonizzazione offerto dalla crescente disponibilità di nuovi impianti rinnovabili.

Si sollecita infine la necessità di includere all'interno del PNIEC un'indicazione chiara degli **obiettivi al 2050** e delle **tappe intermedie al 2040 o al 2035**, che risultano completamente assenti all'interno della proposta di aggiornamento.

## **SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE**

Cogliamo con favore la presenza del tema autorizzativo di impianti da fonte rinnovabile tra le principali linee di azione indicate nel PNIEC, ma ci preme sottolineare che risulta necessario portare a termine una riforma organica dei processi, che sia ancor più incisiva. In particolare le misure ritenute prioritarie per un maggiore snellimento delle procedure autorizzative sono le seguenti:

- Procedere rapidamente alla **definizione delle aree idonee** all'installazione di impianti rinnovabili sul territorio nazionale, che dovrebbe avvenire a livello centrale senza concedere potere discrezionale alle Regioni. Non si comprende altresì se le aree idonee siano già un concetto superato, data l'introduzione a livello europeo delle "zone di accelerazione" di cui alla Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III) o come si intersechino fra di loro. Il sovrapporsi delle due discipline crea incertezza e rischia di aumentare ulteriormente le barriere burocratiche, con conseguente rallentamento degli iter.
- Al fine di garantire lo sviluppo della tecnologia eolica offshore, risulta fondamentale una corretta pianificazione dello spazio marino, volta a promuovere la crescita sostenibile delle aree economiche marittime e l'uso sostenibile delle risorse, al contempo assicurando la protezione dell'ambiente marino e costiero mediante l'applicazione di un approccio ecosistemico. In tal senso è cruciale completare l'elaborazione del Piano di gestione dello spazio marittimo, per cui l'Italia è in procedura di infrazione UE, a causa della mancata implementazione della norma comunitaria (art. 15, Direttiva 2014/89/UE) entro la scadenza di marzo 2021. Gli operatori sono ancora in attesa che vengano definiti, all'interno di detto Piano, gli **spazi marittimi ritenuti idonei alla realizzazione di impianti eolici offshore**. In prima istanza sarebbe opportuno considerare idonee le aree dove vi sono già impianti offshore con iter autorizzativo avviato.
- Al fine di sfruttare a pieno il beneficio che le **configurazioni ibridizzate** potrebbero apportare al sistema Paese in termini di incremento di produzione rinnovabile senza aggravio per l'infrastruttura elettrica, risulta fondamentale supportarne lo sviluppo mediante la creazione

di canali preferenziali, prevedendo: a) un'estrema accelerazione dell'iter autorizzativo per l'installazione di nuovi impianti FER all'interno di tali configurazioni e b) la possibilità per gli stessi di collegarsi alla rete mediante una semplice notifica al gestore della rete, senza necessità di effettuare l'ordinario iter di connessione.

## **MECCANISMI DI SUPPORTO ALLE RINNOVABILI**

### **Contracts for Difference (CfD)**

La crisi dei prezzi ha fatto aumentare i costi dei progetti ed ha contribuito a creare una situazione di mercato caratterizzata da un'inflazione più forte. In tale contesto accogliamo con favore l'introduzione di meccanismi incentivanti attualmente in discussione, per le fonti rinnovabili mature (DM FER X) e per quelle più innovative (DM FER 2). Al proposito si ritiene che tutti i nuovi meccanismi di supporto debbano prevedere le seguenti caratteristiche:

- indicizzazione della tariffa per fattori incidenti sull'investimento quali l'inflazione ed il costo delle materie prime, al fine di limitare dinamiche inflattive che hanno un impatto importante su progetti con lunghi tempi di realizzazione (attualmente non presente nel DM FER 2);
- contingenti adeguati, in linea con gli obiettivi FER fissati a livello comunitario e nazionale, da avviare in un periodo più esteso rispetto al quinquennio previsto dai decreti in discussione, da definire con congruo anticipo rispetto all'avvio delle procedure;
- tempistiche adeguate per l'entrata in esercizio dei progetti, differenziate per tecnologia e livello di tensione della rete, che tengano in debito conto dei forti ritardi nella finalizzazione degli iter autorizzativi e delle difficoltà riscontrate nell'approvvigionamento dei vari componenti di impianto;
- erogazione del CfD in base all'energia producibile in caso di tagli della produzione e prezzi negativi o nulli, al fine di eliminare il rischio *curtailment* in capo agli operatori;
- possibilità di accesso agli incentivi per progetti di potenziamento di impianti esistenti attraverso ibridizzazione con altre fonti.

### **Power Purchase Agreements (PPA)**

Ad integrazione dei meccanismi incentivanti, gli accordi commerciali di lungo periodo (PPA) rappresentano uno strumento che, se adeguatamente regolato, rende possibile sul piano economico-finanziario la costruzione di progetti rinnovabili senza ricorrere ad sovvenzioni pubbliche. Al fine di supportare maggiormente il mercato PPA in Italia, è fondamentale prevedere una rapida implementazione della riforma inclusa nel PNRR, volta ad individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte *in bonis*. Si apprezza altresì la proposta inclusa nel Piano di prevedere un obbligo progressivo di approvvigionamento della Pubblica Amministrazione di elettricità rinnovabile tramite PPA, con obiettivo pari al 100% di acquisti FER entro 5 anni, di fatto applicando

il modello del Green Public Procurement (GPP). Al proposito si ritiene opportuno specificare che l'approvvigionamento possa avvenire sia da impianti nuovi che esistenti.

### **SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA**

Al fine di permettere la massima integrazione di capacità rinnovabile nel sistema, nonché di incrementare il livello di resilienza della rete a fronte di eventi meteorologici sempre più estremi e la capacità di scambio fra zone di mercato, la regolazione dovrebbe concentrarsi sullo sviluppo ed il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e distribuzione. Al contempo si segnala come l'attuale disciplina delle connessioni sia ormai obsoleta a fronte di un crescente numero di richieste di allacciamento alla rete. È quindi necessario sia riformare la normativa corrente al fine di efficientare la gestione delle richieste di connessione che ridurre nell'immediato gli impatti della saturazione virtuale della rete, intervenendo sulle domande esistenti al fine di disincentivare la proliferazione di progetti difficilmente autorizzabili e scoraggiando dinamiche speculative da parte di operatori non dotati di adeguata capacità finanziaria, ingegneristica e costruttiva.

In conclusione, l'adozione delle misure proposte contribuisce ad imprimere un concreto cambio di passo nel segno della decarbonizzazione, consentendo al Paese di essere protagonista attivo della transizione energetica.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, siamo a Vostra disposizione per qualsiasi approfondimento.